



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

12^a seduta: martedì 24 gennaio 2023

Presidenza del presidente MARTI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(155) DAMIANI. – *Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica*

(158) DAMIANI. – *Disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento di educazione finanziaria nelle scuole primarie e secondarie*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6 e <i>passim</i>
BUCALO (FdI)	6
CASTIELLO (M5S)	6
CRISANTI (PD-IDP)	4
DAMIANI (FI-BP-PPE)	4
GUIDI (Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE)	5
PAGANELLA (LSP-PSd'Az)	7
ROSSO (FI-BP-PPE), relatore	3
VERSACE (Az-IV-RE)	8

(317) ROMEO e altri. - *Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe*

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 8, 9, 10
D'ELIA (PD-IDP)	10
MONTARULI, sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca	9
OCCHIUTO (FI-BP-PPE)	10
PAGANELLA (LSP-PSd'Az), relatore	8, 10

(403) ROMEO e altri. - *Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 10
------------	---------

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Segle dei Gruppi parlamentari: Azione-Italia Viva-RenewEurope: Az-IV-RE; Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-Patt, Campobase, Sud Chiama Nord): Aut (SVP-Patt, Cb, SCN); Misto: Misto; Misto-ALLENZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS.

Interviene il sottosegretario di Stato di Stato per l'università e la ricerca Augusta Montaruli.

I lavori iniziano alle ore 15,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(155) DAMIANI. - *Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica*

(158) DAMIANI. - *Disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento di educazione finanziaria nelle scuole primarie e secondarie*

(Discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge nn. 155 e 158.

Il relatore, senatore Rosso, illustra i disegni di legge in titolo.

ROSSO, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge n. 155, d'iniziativa del senatore Damiani, reca modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica.

Le finalità del provvedimento sono esplicitate nella relazione illustrativa, che richiama una ricerca pubblicata dalla Banca d'Italia nel 2018, in cui si rappresenta un significativo ritardo del nostro Paese, rispetto agli altri Paesi OCSE, per quanto concerne le conoscenze di base dei temi legati alla finanza personale, al risparmio e agli investimenti, nonché l'importanza dell'istruzione scolastica al fine di garantire livelli adeguati di comprensione dei concetti finanziari.

A tale fine, il disegno di legge mira ad introdurre nel sistema scolastico specifici corsi sull'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica. Il provvedimento si compone di quattro articoli, che avremo poi tempo di approfondire.

All'ordine del giorno vi è un altro atto, il disegno di legge n. 158, anch'esso di iniziativa del senatore Damiani, che reca disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento di educazione finanziaria nelle scuole primarie e secondarie. Nello specifico, il provvedimento, composto di 5 articoli, persegue le medesime finalità del disegno di legge n. 155, tuttavia mediante la previsione di una disciplina *ad hoc*, e non attraverso novelle alla legge n. 92 del 2019, relativa all'insegnamento dell'educazione civica.

Si tratta, dunque, di due provvedimenti simili, che possono confluire nello stesso provvedimento. So che sono in corso di presentazione altre

proposte. Ritengo che, a partire dall'Atto Senato 155, nella piena disponibilità ad accogliere suggerimenti da tutte le forze politiche, sia evidente che è arrivato il momento di affrontare anche questo tema.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DAMIANI (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, ringrazio il relatore, senatore Rosso, tutta la Commissione e lei, *in primis*. Desidero altresì salutare il sottosegretario Montaruli, presente oggi ai nostri lavori.

Nel corso del mio breve intervento spiegherò le proposte di legge oggi in discussione, alle quali seguiranno poi proposte. Ormai da un po' di anni si cerca di fare una proposta organica sull'istituzione nelle scuole di ciclo primario di piccole nozioni di educazione finanziaria. Avremo tutti modo nel corso del dibattito che si svolgerà nelle prossime settimane di verificare come oggi sia necessario fornire sin dalle scuole elementari piccole nozioni al fine di alfabetizzare sempre di più la cultura finanziaria, alla luce non soltanto dell'approfondimento delle conoscenze, ma anche di quanto emerso dai dati degli ultimi anni. Da essi si evince come, in seguito a tutta una serie di questioni finanziarie e bancarie, la conoscenza di alcune nozioni importanti possa servire a compiere scelte consapevoli e sapere ciò che si sottoscrive e si firma nel rapporto con un istituto bancario o assicurativo. In questo momento particolare entrambe le parti – gli utenti, da una parte, e il mondo bancario e assicurativo, dall'altra – chiedono una maggiore consapevolezza e migliori strumenti di approfondimento per essere consapevoli e far trovare dalla stessa parte chi vende prodotti assicurativi e bancari e chi invece li sottoscrive, che diventa consapevole di quello che sta acquistando in quel momento particolare.

Il disegno di legge n. 155 si aggancia alla legge n. 92 del 2019. Il disegno di legge n. 158 delinea invece una disciplina più organica, prevedendo la partecipazione delle Regioni nella predisposizione di piani di formazione per le scuole in relazione all'educazione economica e finanziaria. Nella passata legislatura in questa Commissione era stato istruito il testo del disegno di legge n. 155, che agganciava l'educazione civica, perché si tratta di un percorso legislativo più semplice per riuscire a portare a compimento la proposta e arrivare all'obiettivo finale.

Ringrazio tutti i componenti della Commissione e mi auguro di avviare prossimamente un dibattito, anche con eventuali audizioni, per essere tutti consapevoli di quello che approviamo ed arrivare così al nostro obiettivo.

CRISANTI (*PD-IDP*). Signor Presidente, seppure non abbiamo pregiudizio alcuno sul disegno di legge in titolo, ci sono alcuni aspetti che ci preoccupano. Rileviamo anzitutto che nella legge n. 92 del 2019, istitutiva dell'insegnamento dell'educazione civica, sono previsti lo sviluppo della conoscenza e la comprensione delle strutture dei profili sociali ed economici, in cui rientrano tranquillamente le banche che operano nella

società e gli istituti assicurativi. Facciamo fatica allora a capire come sia possibile espandere il concetto già previsto nella citata legge.

Un altro aspetto che ci preoccupa è dato dal fatto che le ore dedicate al nuovo insegnamento vanno a scapito dell'insegnamento dell'educazione civica in generale, senza previsione di alcun rapporto tra i due insegnamenti, lasciando la questione all'iniziativa dei singoli istituti. Vorremmo invece avere un rapporto tra i due insegnamenti ben definito, con l'indicazione delle ore di educazione civica da sacrificare in favore dell'educazione finanziaria.

Ci preoccupa poi un altro aspetto; se vogliamo fare bene le cose, dobbiamo farle nel modo migliore. L'educazione finanziaria presenta oggi degli aspetti tecnici estremamente complessi. Ciò significa che il personale impegnato nell'insegnamento di tale disciplina va formato. Non vedo però nella proposta un impegno o un programma relativo alla formazione. Mi sembra velleitario pensare che il nostro personale docente possa fare formazione finanziaria ai nostri giovani.

Si tratta inoltre di un provvedimento a costo zero. Mi chiedo allora come sia possibile formare queste persone a costo zero, assicurando al contempo che i nostri studenti ricevano veramente, se necessario, un'educazione finanziaria e come questa educazione finanziaria si possa aggiungere a quanto già predisposto nell'articolo istitutivo della legge sull'istituzione dell'educazione civica che faceva riferimento proprio ad istituzioni di carattere economico, una categoria che sicuramente comprende le banche e gli istituti assicurativi.

Detto questo, penso si tratti di questioni sulle quali sia possibile discutere al fine di trovare un punto comune e di convergenza.

GUIDI (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, il disegno di legge mi interessa e lo approvo. Oltre all'educazione finanziaria, che non vedo estranea, ma anzi molto inerente all'educazione civica, va a mio avviso approfondita anche l'educazione economica e solidaristica, dal bilancio sociale al discorso dell'economia legata a problematiche del terzo mondo in cui l'economia conta molto, per esempio per il microcredito. Quindi, sottolineiamo meglio la vocazione anche sociale dell'economia, perché altrimenti sembra riguardi solo i ricchi.

Riguardo l'educazione civica, signor Presidente, io non parlerei solo di una materia scientificamente autonoma, ma parlerei di quello che accade nel mondo scolastico. Faccio un esempio, che mi appartiene per lavoro e, se volete, anche per esperienza personale. L'integrazione delle persone con disabilità è gran parte dell'educazione civica, perché riguarda l'accettazione delle diversità; quindi, c'entra molto con l'educazione civica, così come la geografia, facendo capire che anche chi vive lontano ha gli stessi doveri e diritti, così come il discorso della povertà.

Voglio dire che non vedo l'educazione civica soltanto, anche se in ogni caso ci deve essere, come materia *ad hoc*. Lo stile culturale, filosofico e pedagogico della scuola è di per sé educazione civica. Questo non per evitare tecnicità indispensabili, ma perché senza un'educazione

civica di riferimento per tutto il patrimonio scolastico, produrremmo solo « fuffa ».

CASTIELLO (*M5S*). Signor Presidente, nel merito, l'iniziativa di arricchire l'educazione civica, ospitando in essa anche l'educazione finanziaria, è condivisibile in pieno, perché l'educazione finanziaria serve soprattutto a creare i presupposti per una *forma mentis* difensiva della parte sociale più debole. Questo perché i contratti assicurativi e bancari, come sappiamo, essendo contratti di massa, sono predisposti nella forma dei contratti per adesione, intrisi di clausole vessatorie.

Quindi, creare una educazione finanziaria significa predisporre una forma di difesa che poi, ovviamente, si arricchirà nel tempo con le esperienze di vita. Creare tali presupposti è sommamente lodevole, però c'è un problema che non ci consente di dare, come avremmo voluto, la nostra adesione e il voto favorevole.

Il problema è che l'inserimento non avviene a tasso zero rispetto alla tempistica occupata nelle altre materie dall'educazione civica. Se noi pensiamo, ad esempio, al fatto che l'introduzione dell'educazione finanziaria sottrae tempo all'educazione stradale, questo ci mette nella condizione di non poter avallare una scelta di questo tipo. Diciamo sì all'educazione finanziaria, ma con una riformulazione del pacchetto orario. Allora avrebbe veramente un senso e sarebbe iniziativa lodevole sotto tutti i punti di vista.

Se, invece, dobbiamo inserire questa pur necessaria materia sottraendo tempo allo studio del diritto alla salute, di cui all'articolo 32 della Costituzione, una norma fondamentale, o alla sostenibilità ambientale oppure ad altre materie molto importanti, quali la circolazione stradale, sinceramente non ci sentiamo di farlo. Quindi, anticipo il voto di astensione del Gruppo MoVimento 5 Stelle.

PRESIDENTE. Senatore Castiello, le ricordo che siamo ancora all'inizio della discussione generale. Avremo modo di ottenere anche il suo voto favorevole, ne sono certo, con le proposte che verranno avanzate a seguito di valutazioni, audizioni, integrazioni e richieste emendative, cui lo stesso proponente ha già aperto nella sua relazione illustrativa.

Ricordo ai colleghi che, prima di arrivare alla deliberazione finale, per rimanere connessi con la realtà, possiamo anche lasciare aperta la discussione generale, per dare modo a tutti di riflettere ed eventualmente intervenire, oltre a fissare un termine per la presentazione di emendamenti o per le richieste di audizione.

BUCALO (*Fdl*). Signor Presidente, voglio scindere il mio intervento in due parti. Innanzitutto, vorrei intervenire sul primo disegno di legge, che riguarda l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione finanziaria nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo. Voglio precisare che stiamo parlando di bambini piccoli, che sono pronti ad essere formati, per cui non si chiede l'introduzione di un insegnamento complesso, ma di pic-

cole nozioni, di « pillole » che facciano riflettere nel percorso di crescita dei nostri bambini.

Trovo ciò importantissimo, senza assolutamente nulla togliere alla complessità dell'educazione civica, che anzi diventa armoniosa, in un'ottica futura, nell'affrontare la scuola dell'innovazione. Anzi, ritengo che sia necessaria questa introduzione. Non mi preoccuperei invece molto della formazione, visto che il Ministero sta affrontando un percorso importante di formazione dei nostri docenti, che può tenere conto dell'introduzione di questa materia.

Mi soffermo, invece, sull'altro Atto Senato, il n. 158, che trovo veramente importante, dal momento che lamentiamo sempre come i nostri giovani, all'uscita della scuola, non abbiano una preparazione tale da affrontare le innovazioni e soprattutto un mercato sempre più complesso e specialistico. Introdurre questa materia è importantissimo, perché ci permette di fare un piccolo passo, che io ritengo sia il passo più importante, in vista della riforma dei nostri *curricula*, ancorati ad una scuola che deve cambiare e che il mercato ci richiede di cambiare.

Quindi, ben vengano queste proposte ed ecco perché noi di Fratelli d'Italia accogliamo veramente con grande interesse la proposta del collega.

PAGANELLA (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, alcuni spunti interessanti in riferimento alla finalità del presente disegno di legge sono giunti da senatori dell'opposizione, in particolar modo dal senatore Castiello. Il disegno di legge in esame nasce, infatti, anche dall'analisi di precedenti vicende, come quelle delle migliaia di risparmiatori truffati.

Il mio pensiero, ad esempio, va ai truffati delle banche venete, ai quali, in una precedente esperienza di Governo, abbiamo dato ristoro con un fondo apposito. Chiaramente, contro le truffe si può fare poco; in questo senso, il presente disegno di legge non interviene nell'ottica di coprire fenomeni già emersi e dare ristoro ai risparmiatori, ma si pone in un'ottica di prevenzione perché chiaramente, come diceva anche il senatore Castiello, le vittime di atti che vanno a intaccare i risparmi delle persone sono tendenzialmente anziani e appartenenti agli strati sociali più bassi, cioè quelli che spesso hanno una conoscenza più ridotta degli strumenti finanziari. Questo disegno di legge si pone, quindi, in una logica di prevenzione.

Vorrei poi prendere spunto dalle osservazioni del senatore Crisanti in relazione alle technicalità del mondo della finanza. Noi dobbiamo fare prevenzione, perché ormai la finanza è diventata una disciplina talmente complessa, che anche una persona di cultura, che magari ha qualche conoscenza, non riesce a capire niente. Se noi non cominciamo dal nucleo principale di ogni società in termini di prevenzione e di conoscenza, cioè dalle scuole, non arriveremo mai ad avere una società debitamente informata. Il disegno di legge in esame va proprio in questa direzione.

Siamo nella fase iniziale di analisi e credo che da parte di tutti i Gruppi ci sia la volontà di andare in questa direzione. Pertanto, ogni spunto e ogni idea di miglioramento è ben accetta.

VERSACE (*Az-IV-RE*). Signor Presidente, anche io ritengo che l'educazione finanziaria possa essere un valore aggiunto, rispetto a una necessità mai sentita come in questo momento. Manifesto solo delle perplessità sulle scuole primarie e sull'abbinare l'educazione finanziaria a ore di educazione civica, ore che secondo me sono già poche, per una materia che meriterebbe di essere molto approfondita. I ragazzi, oltre ad avere una formazione migliore, dovrebbero infatti anche avere conoscenza dei trattati internazionali, che spesso non vengono neanche considerati.

Per queste ragioni, io scinderei le due discipline, fermo restando che l'inserimento dell'educazione finanziaria, con delle ore ad essa dedicate, è sicuramente un valore aggiunto per gli studenti.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

(317) ROMEO e altri. - Modifica alla legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge n. 317, recante modifica della legge 30 marzo 2004, n. 92, in materia di istituzione di un concorso tra le università italiane per la migliore installazione artistica a ricordo delle foibe.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Paganella.

PAGANELLA, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge n. 317 prevede un'iniziativa artistica per contribuire a ricordare la tragedia delle foibe e l'eccidio del popolo giuliano-dalmata, modificando a tal fine la legge 30 marzo 2004, n. 92, recante istituzione del « Giorno del ricordo » in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati.

L'articolo unico del provvedimento, che inserisce i commi *2-bis*, *2-ter* e *2-quater* all'articolo 1 della legge citata, istituisce un concorso annuale per la realizzazione di un'installazione permanente a ricordo del dramma delle foibe da esporre, per la durata di un anno, in uno dei capoluoghi di regione italiani.

Le nuove disposizioni prevedono che il Ministero dell'università della e ricerca (MUR) indichi con cadenza annuale un concorso nazionale in occasione del Giorno del ricordo in collaborazione con le università

italiane, indirizzato ai laureandi sia del corso triennale che magistrale delle facoltà di architettura, *design*, beni culturali, ingegneria e discipline delle arti della musica dello spettacolo (DAMS), per premiare, con un'esposizione al pubblico, il progetto e l'idea artistica più adatta a ricordare di vicende degli italiani sul confine nordorientale.

L'installazione, seppur temporanea, sarà esposta per un anno e in tal modo gli istituti scolastici avranno un'ulteriore possibilità per organizzare attività di approfondimento di queste vicende e del relativo periodo storico, nel solco di quanto voluto dalla legge istitutiva del Giorno del ricordo.

Il nuovo comma *2-ter* demanda a un decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore, la fissazione dei criteri per l'emanazione del bando per la valutazione delle opere e per la scelta della città che annualmente ospiterà l'installazione artistica.

Il nuovo comma *2-quater* dispone infine in relazione agli oneri, pari a 200.000 euro annui a decorrere dal 2023, ai quali si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2023-2025, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) per l'anno 2023, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il rappresentante del Governo.

Ne ha facoltà.

MONTARULI, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il Governo accoglie con favore lo spirito del disegno di legge in discussione. Tuttavia, vorremmo suggerire, ovviamente nel rispetto dei diversi ruoli istituzionali, una riformulazione che tenga conto di alcune suggestioni, la prima delle quali riguarda il coinvolgimento dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM).

Trattandosi di un concorso di natura artistica, riteniamo importante coinvolgere l'AFAM, la cui vocazione ricade proprio in questo ambito. Vi suggeriremmo, pertanto, di adottare una formulazione che consideri il coinvolgimento delle università e anche dell'AFAM.

Inoltre, proponiamo di sostituire il termine laureandi con il termine studenti, così facendo in modo che il concorso sia aperto a tutta la popolazione studentesca, lasciando poi la valutazione meritatoria del premio all'individuazione di appositi criteri.

Ci siamo confrontati con il MEF per la copertura finanziaria; quindi, vi possiamo suggerire una riformulazione tale da avere un aggancio tecnicamente migliore. Pertanto, siamo disponibili a una riformulazione del Governo nel rispetto della vostra volontà di accoglierla.

Queste osservazioni ve le proponiamo proprio perché condividiamo lo spirito della proposta. Riteniamo, tuttavia, che, coinvolgendo il MUR, il concorso debba essere rivolto anche agli studenti dell'AFAM. A nostro avviso, è inoltre da preferire una riformulazione più corretta per la copertura finanziaria.

PAGANELLA, *relatore*. Signor Presidente, condividiamo le indicazioni fornite dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda i primi due punti, essi sono assolutamente condivisibili. Sulla riformulazione prodotta, per agganciarci nel modo migliore al MEF, attendiamo il vostro suggerimento.

A questo punto, colleghi, propongo di rinviare l'inizio della discussione generale ad altra seduta. Soprattutto in virtù di queste integrazioni di carattere finanziario, è opportuno attendere un'indicazione e, da lì, apriremo la discussione generale, per poi proseguire nei nostri lavori. Questo consentirà, appunto, anche di allineare gli uffici legislativi ed essere più propositivi.

D'ELIA (*PD-IDP*). Signor Presidente, conveniamo di adottare, come metodo di lavoro, quello di incardinare questi disegni di legge e di darci il tempo di fare una discussione generale che sia inclusiva, in modo da poter arrivare più facilmente a proposte condivise. Quindi, accogliamo la sua proposta di rinviare la discussione generale.

OCCHIUTO (*FI-BP-PPE*). Signor Presidente, anche il Gruppo Forza Italia aderisce alla sua proposta.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono interventi in senso contrario, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

(403) ROMEO e altri. - Disposizioni per la promozione della pratica sportiva nelle scuole e istituzione dei Nuovi giochi della gioventù

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 403, sospesa nella seduta dell'11 gennaio scorso, nel corso della quale è stata svolta la relazione introduttiva.

Comunico che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, ha fissato il termine per far pervenire eventuali proposte di audizioni a venerdì prossimo, 27 gennaio, alle ore 12. Le documentazioni acquisite nel corso del ciclo di tali audizioni informali saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di quelle che dovessero essere comunemente trasmesse.

Propongo di rinviare l'esame del provvedimento in titolo. Poiché non vi sono interventi in senso contrario, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.

